



### I dischi della settimana

- 1) John Zorn *Filmworks 89-90* (Elektra Nonesuch)
- 2) Bad Religion *Generator* (Epitaph)
- 3) Aa Vv *Balla e difendi* (Girdalo Forte)
- 4) David Byrne *Uh oh* (Sire)
- 5) Rollins Band *The end of silence* (Imago)
- 6) Young Gods *To Sky* (Godhead)
- 7) Curse *Doppelgänger* (Anxious Rec)
- 8) Strike *Crucifixion* (Vox Pop)
- 9) Ride *Goina blank again* (Sire)
- 10) Current 93 *Thunder perfect mind* (World Serpent)

John Zorn

A cura della discoteca Managua via Arcimena 58

# ANTEPRIMA

Unità - Venerdì 27 marzo 1992



### I libri della settimana

- 1) Lewis *Il più grande uomo scimmia del Pleistocene* (Aelphi)
- 2) Ronchev *1944* (Rizzoli)
- 3) Burroughs *Il pasto nudo* (SugarCo)
- 4) Tabucchi *Requiem* (Feltrinelli)
- 5) Eco *Il secondo giorno minimo* (Bompiani)
- 6) Cohen *Bella del Signore* (Rizzoli)
- 7) Covatta *Parola di Giobbe* (Salani)
- 8) Accornero *La parabola del sindacato* (Il Mulino)
- 9) Zolla *Un'età dal mondo* (Aelphi)
- 10) Wolf *Trama d'infanzia* (E/O)

Anis Accornero

A cura della libreria Rinasita via delle Botteghe Oscure 1

## ARTE

### Tutto Raffaello da lunedì nei saloni di Villa Medici



Un disegno di Raffaello

Per la prima volta verranno riunite parti di disegni che sono sparse per l'aire perso di quest'orbe terraqueo verranno esposti inediti e perfino due scoperti di recente uno dallo stesso studioso curatore della rassegna. Da lunedì si potrà visitare (pochi visitatori nunti a gruppi e a intervalli di due ore uno dall'altro) la massima mostra mai organizzata di disegni di Raffaello e attorno a Raffaello che si svolgerà fino al 24 maggio all'Accademia di Francia di Villa Medici (viale della Trinità dei Monti 1) orano 10-20 prenotazioni per scuole e per visite guidate tel 6761270) 151 opere 97 provenienti dal Louvre e le altre da 16 grandi musei di tutto il mondo. Occasione più rara che rara per preziosità e documentazione scientifica un volume di 700 pagine che rappresenta il catalogo completo 1.100 opere disegni che il Louvre conserva di Raffaello dei suoi allievi e dei suoi copisti, talora anonimi ma talora anche importanti

come Degas, Delacroix e Rubens. Insomma si potrà visitare «tutto» Raffaello attraverso disegni bozzetti preparatori incisioni le opere giovanili riportate al Perugino le «ispirazioni» da Donatello e dal Pinturiccio i periodi di Perugia e Firenze la Roma di Giulio II con i disegni per le «Stanze» e anche un progetto non realizzato per un *Altare di Monteluce* il periodo di Leone X le ultime creazioni, dove atelier e maestro si mescolano

## CINEMA

### Il servitore di Stalin perde l'amore e l'affetto di Anastasia



Tom Hulce nel film «Il proiezionista»

Ivan e Anastasia sono soli e confusi dall'emozione della loro prima notte di nozze quando uno dei temerari agenti del Kgb bussava alla loro porta. È una bella notte d'estate del 1939 e Ivan Sanshin, umile proiezionista al club del Kgb, è stato scelto per proiettare i film a Stalin in persona. È questo il prologo de «Il proiezionista» (in visione da oggi al cinema Alcazar) di Andrei Konchalovskij che segna il ritorno in patria di questo grande regista russo dopo molti anni di assenza. La traccia del film è nata venti anni fa, quando Konchalovskij incontrò al Comitato sovietico del cinema Alexander Ganshin che era stato al servizio di Stalin come suo personale proiezionista dal 1935 fino alla morte del leader. «Pensai che fosse un'ottima idea girare un film su Stalin attraverso un uomo che lo ama e che è stato al suo servizio», racconta il regista. «Mostrare

Stalin attraverso gli occhi di una vittima del Gulag è facile. Invece io volevo mostrarlo dal punto di vista di Ivan che lo amava realmente». A causa della sua devozione e della sua paura Ivan (Tom Hulce) già applaudito interprete di «Amadeus» permette che l'autorità si servano di lui e della sua bella moglie (Lolita Davidovich) perdendo così l'affetto di Anastasia e la sua dignità.

## CLASSICA

### Shirley Verrett nell'incanto del «Lied» zingano e romantico



La cantante Shirley Verrett

Si preparava trent'anni or sono nel pieno splendore della sua arte - una fiammeggiante pantera nera - a debuttare nella parte di Carmen. Fu poi un successo incredibile. Il successo diciamo il trionfo di Shirley Verrett a Spoleto nel Festival 1962. L'anno prima, sempre a Spoleto, si era affermata nei Concerti del Mezzogiorno. L'anno dopo - 1963 - fece il «bis» con «Carmen» al Bolscio di Mosca replicata in seguito - debuttò con l'opera di Bizet in quel teatro - al Metropolitan di New York. Tornata a Spoleto nel 1965 dette la sua straordinaria voce alla «Messa di requiem» di Verdi, diretta dal Zubin Metha. Come si conviene ad una grande cantante la Verrett ha girato il mondo dilagando come una vite fuori della natura in un repertorio ricchissimo e soprattutto verdiano: «Trovatore», «Forza del destino», «L'aria Miller», «Ballo in maschera» ma anche «Norma», «Lucrezia Borgia». Una voce intensa, avvincente, felsensteiniana anche nel repertorio americano (Gershwin e

altri). Lunedì alle 19 la Verrett completa il non c'è due senza tre: niente alle presenze di Ruggero Raimondi e Montserrat Caballé con un concerto al Teatro dell'Opera. Per l'occasione - ecco una nprova dello stile - niente melodramma, ma soprattutto «Lieder» di Schubert, «Vana» di Beethoven «Ah perdido» e «Canti zingari» di Brahms «chanson» e «includi» di Chausson. Al pianoforte, Warner Wilson

**Carla Accardi.** Galleria Pieroni via Panisperna 203 Orano martedì-sabato 11-13 e 17-20. Da oggi inaugurazione ore 19 e fino al 10 maggio «Movenze notturne», Bianco nero Nero bianco «Di fuochi e accessi sensiti», «Ombre blu croci di cielo», ecco i titoli che annunciano una nuova mostra dell'artista siciliana romana di adozione che da 40 anni da protagonista inderubabile e con un segno inconfondibile vive sulla scena dell'arte.

**Flodor Petrovic Malajev.** Galleria Idea via Panisperna 261. Da martedì inaugurazione ore 19 e fino al 28 aprile. Dagli onori dei principali musei d'arte al gulag. È ora a Roma un itinerario umano prima ancora che artistico quello dell'artista russo e di sua moglie Adriana Malajev due dei più apprezzati pittori russi scomparsi nello «scorso decennio».

**Hook, Capitano Uncino.** Regia di Steven Spielberg con Dustin Hoffman Robin Williams e Julia Roberts. Al cinema Adriano Eucine Atlantic Gregory Ritz e Clark. Cosa accadrebbe se Peter Pan «il bambino che non voleva crescere» diventasse adulto? È «Hook» ovvero il perfido Capitano Uncino non vi disse affatto mangiato dal coccodrillo come nel finale del libro di James M. Barrie? Partendo da questi interrogativi lo sceneggiatore Jim Hart ha scritto questa nuova favola per Spielberg. Peter Pan è allora diventato un avvocato di quarant'anni, troppo dedicato al lavoro e poco alla famiglia, che si ritrova all'improvviso nel mondo immaginario della sua infanzia. Capitano Uncino ha infatti rapito i suoi due figli e Peter deve immergersi di nuovo nella sua «fantasia per liberarli e per riscoprire il bambino che è in lui».

**Parenti serpenti.** Regia di Mario Monicelli, con Paolo Bonolis Pia Velci e Alessandro Haber. Al cinema Embassy. Attorno alla tradizionale tavolata natalizia si raduna ogni anno la famiglia Colapietro. Ci sono i due nonni che fanno gli onori di casa i quattro figli con i rispettivi consorti e gli innumerevoli nipotini. Tutto sembra procedere secondo un noto rituale, grandi abbuffate scherzi umori e scambio di ombrili regali. Quando i due anziani genitori annunciano la loro intenzione di trasferirsi a casa di uno dei loro figli, i vecchi rancori e le rivalità sospinte non vengono allora con violenza in un ritratto cinico e amaro della bella famiglia italiana.

**Santa Cecilia.** Stasera alle 21 il celebre Quartetto Arditi suona musiche di Kurtag Barok (il quinto Quartetto), Scianno e Janacek (Quartetto n. 1) Domenica (17.30) lunedì (alle 21) e martedì (19.30), Norbert Balatsch dirige musiche di Beethoven (la Fantasia per pianoforte solo coro e orchestra op. 80) e la Messa D. 950 di Schubert.

**Templeto.** Due volte alle 18 nella sala Baldini Domani, il pianista Pier Francesco Colizzi, Alessandra Celletti e Maurizio Angeluzzi Domenica il pianista Ede Ivani (Bach Haydn Beethoven Brahms).

**Pinella Palmisano.** Galleria La Nuova bottega dell'immagine via Madonna dei Monti 24. Orano 17-20 chiuso festivi e lunedì. Da oggi inaugurazione ore 19 e fino al 11 aprile. Foto incollaggi che riducono i pericoli della sovrapposizione che predilige la ridondanza. L'artista così riesce a schivare anche - come scrive in catalogo Sebastiano Porretta - «i pericoli del kitsch, sempre insidiosamente in agguato in questo tipo di operazione».

**12 incisori siciliani.** Calcografia dell'Istituto nazionale per la grafica, via della Stamperia 6 Orano 9-13 escluso lunedì, 9-13 e 16-19 martedì e giovedì. La mostra resterà chiusa i giorni 19 20 25 aprile. Da giovedì inaugurazione ore 18 e fino al 30 aprile. Stasera espone per ciascun artista dieci opere per un totale di centoventi che nel loro complesso vogliono essere un'ampia rassegna dei più vivi fermenti e delle più salde acquisizioni che caratterizzano l'attività degli autori proposti.

**Racconto d'inverno.** Regia di Eric Rohmer con Charlotte Vey e Fredric Van Den Driessche. Al cinema Capranichetta. La bella Felicie ha incontrato l'uomo della sua vita il cuoco avventuriero Charles, ma per un banale lapsus gli lascia un indirizzo errato e si perdono. Per cinque anni crede di scorgerlo per le affollate strade di Parigi. Nel frattempo Loic un giovane intellettuale si innamorava di lei e della sua bambina. Nata dal breve incontro con Charles. Ma Felicie crede invece di amare Maxence e un parucchiere suo collega. Scopre presto però la differenza che c'è tra «amare abbastanza» e «amare alla follia» così lascia entrambi per continuare a vivere della sua meravigliosa e assurda speranza.

**Rosa scompiglio.** Regia di Martha Coolidge con Laura Dern Robert Duvall e Diane Ladd. Al cinema Fiamma e Augustus. I capelli raccolti in una coda di cavallo, le scarpe impolverate e una valigia di cartone trattenuta con uno spago. Rose esuberante ragazza di campagna fa il suo ingresso in una cittadina del Sud degli Stati Uniti. Siamo agli inizi di gli anni Trenta e questa piccola vagabonda porterà molto scompiglio nella tranquilla vita del paese e della simpatica famiglia che la ospita, ma nessuno riuscirà più a dimenticarla.

**La domenica mattina.** Per l'Italcabile suonano al Sistina (10.30, con diretta su Radiotelevisivo del Bolscio di Mosca. In programma, un Ottetto per archi di Scioptakovic un Divertimento di Glinka sulla «Sonnambula» e il «Souvenir de Florence» per sestetto d'archi op. 70 di Ciaikovski. Al Teatro Valle (ore 11) Santa Cecilia presenta l'Orchestra Stradivari (fondata da Daniele Gatti) che diretta da Umberto Benedetto Michelangeli ci farà starsi in compagnia di Haydn per una intera giornata. Niente paura si tratta delle tre «Simfonie» intitolate «Le matin», «Le midi» e «Le soir». Al Paroli (ore 11) l'Orchestra sinfonica di Bari, diretta da Rino Marrone suona con la partecipazione del pianista Roberto Lupo musiche di Rossini, Nino Rota e Kurt Weill in via di Monte Testaccio 91. La Scuola popolare di musica presenta (alle 11) il Duo di sassofono e pianoforte, Eugene Colombo e Francesco Scala in musica di Villa Lobos Eiselman e Debussy.

**All'Esteppe.** L'Associazione chiude la bella stagione in via del Serapico n. 1 (Eur) con una particolare esecuzione della «Balletto a joujou» di Debussy seguita da musica per pianistica di Poulenc Gioielli, alle 20.45.

**Maurizio Palcich.** Galleria Ca D'Oro piazza di Spagna 81 Orano 10-13 e 16-19 sabato pomeriggio domenica e lunedì chiuso. Da lunedì inaugurazione ore 18 e fino al 15 aprile. «Personale» del giovane artista composto di 43 opere realizzate nel 1991 e presentate in catalogo da Carlo Apuleo che di lui tra l'altro scrive: «Certo è un sussurro, un dire flebile ed appartato nel fragoroso imperverare di neo e post-avanguardie imperativamente protesse verso il ventesimo secolo».

**Carlo Cecchi.** Galleria Aoc F58 via Flaminia 58 Orano 17-20 chiuso festivi. Da domani inaugurazione ore 18.30 e fino al 18 aprile. Mostra di pittura consapevole come «scrive diffusamente in catalogo il critico Fulvio Abbate»: «cosciente della slanchezza planetaria ontologica, del dipingere desidera comunemente continuare e sceglie un'ancora di gusto e di linguaggio e si mette al lavoro».

**Analisi finale.** Regia di Phil Joanou con Richard Gere Kim Basinger e Uma Thurman. Al cinema Arion e Ambassade. Un trio di attori di grande richiamo per un thriller psicologico e surreale che ricorda le migliori pellicole di Hitchcock. Lui è Isaac Barr un affermato psichiatra che crede di avere una perfetta padronanza di sé e del proprio mondo. Lei è Heather Evans una sensuale «dark lady» vittima di una grave malattia mentale e di un marito fuorilegge. Il loro punto d'incontro è Diana Baylor sorella di Heather e paziente di Isaac. Ma esplorando le zone d'ombra della psiche umana i tre personaggi smariranno per sempre le loro strade.

**Alta Filarmónica.** Suona giovedì (alle 21) al Teatro Olimpico il pianista inglese Douglas Barry - la sua buona onda è sempre imponente - impegnato in Scioptakovic Schoen

**Alta Filarmónica.** Suona giovedì (alle 21) al Teatro Olimpico il pianista inglese Douglas Barry - la sua buona onda è sempre imponente - impegnato in Scioptakovic Schoen

**Folkstudio.** Tutto in via Frangipane, 42. Martedì (21.15), per il ciclo contemporaneo il Music Ensemble propone novità di James Demby Italo Vescovo Boris Fornea Maurizio Furiani, Claudio Perugini Alessandro Vecchiotti e Maurizio Gabellini. Per il ciclo «L'Asson» mercoledì alle 21.30 il soprano Antonella Cesari canta (al pianoforte Anna Grossi) musiche di Rossini, Beno Schumann e Wolf.

## TEATRO

### Fratelli pazzi amici di papà e Micheli disposto a tutto



Scattini e Haber in «Scacco pazzo»

**Scacco pazzo.** Lo spettacolo prende spunto da un'idea di Alessandro Haber elaborata da Vittorio Franceschi e tratta il rapporto fra due fratelli uno dei quali è vittima di una regressione infantile e viene accudito dall'altro. La regia è di Nanni Loy. Da martedì al Teatro La Cometa.

un punto di riferimento della drammaturgia tedesca degli anni 70. Il suo testo scelto e tradotto da Adriana Martino per essere messo in scena al teatro dell'Orologio racconta la storia di ragazzo e soldati in una piccola città di provincia durante la Repubblica di Weimar. Da stasera alla Sala Grande. Sempre all'Orologio Sala Orfeo va in scena da sabato *Il Enrico IV* di Luigi Pirandello. La regia di Caterina Merlino recupera le parti solitamente tagliate proponendo così un testo quasi medito.

**L'amico di papà.** La divertente commedia di Eduardo Scarpetta va in scena al Valle da martedì con la regia di Luigi De Filippo che per la prima volta è anche interprete di un lavoro del commediografo. Sarà infatti Felice Scioptakovic il protagonista che si reca a far visita a un vecchio amico portando lo «scompiglio nella sua famiglia con una serie di equivoci».

**Coltelli.** Unico lavoro teatrale di John Cassavetes andò in scena per la prima volta a Los Angeles nel 1981 quasi parzialmente all'edizione italiana. Tradotta e adattata da Basil Franchina sotto la guida dell'autore per lo Stabile di Bolzano. La pièce ha la struttura di un gallo in un continuo oscillare sul confine

**Soldati ad Ingoldstadt.** Amica di Brecht. Maria Luise Fleisser viene riscoperta oggi come

tra incubo e vita reale. La regia è di Dino Lombardo. Al teatro Belli da stasera.

**Il bicchiere della staffa.** È la compagnia «La Grande Opera» che metterà in scena il testo di Pinter scritto dopo un viaggio in Turchia nell'81 in cui denunciò l'uso sistematico della tortura nei confronti degli oppositori al regime. Lo spettacolo con la regia di Massimo Troiani è inserito nell'ambito della manifestazione «Teatro per i diritti umani» in collaborazione con Amnesty e il Wwf al teatro Acquaro. Da sabato.

**Disposto a tutto.** Ancora una divertente e di vertice performance di Maurizio Micheli protagonista di questa storia d'amore di un quarantenne occupato nel difficile compito di amare se stesso. La regia è degli autori Enrico Vaime e lo stesso Micheli. Da martedì al Teatro Vittorio.

**Il cielo altissimo e confuso.** Il testo di Enzo Siciliano propone un' riflessione sull'attuale mondo del teatro e degli attori mescolando comicità e tragedia con un omaggio a Cecchi Rocca e scenografia di Giorgio Crisafi. Al Teatro Politecnico da martedì.

**Io e Pirandello.** Intramontabile e indomita Paola Boniboni sarà la protagonista di questo spettacolo prodotto da Enrico Carretta e realizzato da Walter Manfrè con una suggestiva «full immersion» su misura per la Boniboni nel teatro pirandelliano. Al teatro Centrale da martedì.

**Acqua passata.** La pièce di Roberto Lagolo si concentra su una strana coppia al mare in pagnotta in straniati incontri. Scene fantastiche di Stefano Giambanco. Con Mario Grossi e Maria Sansonetti. Al teatro San Gesenio da giovedì.

## DANZA

### Fantasie a colori con i folletti di Moses Pendleton all'Olimpico



«Momm» martedì al Teatro Olimpico

**Momm.** Orano il busto la piroletta il duttile gruppo americano fondato da Moses Pendleton non ha più bisogno di presentazioni. Dice «Momm» (ovvero «Mio» dalla prima sillaba del nome di loro primo folletto) in «mix» di verbo inglese «miscelare» e si accende un «rosello di unni» (sigari colorati) e di aere baci tutti di insomma un appuntamento sicuro che l'Olimpico si è assicurato anche per quest'ultima tournée che tocca la capitale da martedì a domenica 12 aprile. Da oltre dieci anni questi folletti del paleoetnico producono le loro sfilate magiche stimolando l'occhio il capricci della natura e dissolvendo piacevolmente i passi comuni dei danzatori. Alle radici dei Momm i crediti di Polibolus Dance Theater il «fungo» polimorfico dalle cui spore proviene Pendleton. Auto ritorna oggi dalla n. miglior parte dei lavori che hanno reso celebri i discendenti del

«fungo» più dei loro fratelli di «Crownsnest», anch'essi provenienti dal Polibolus Dance Theater e capeggiati da Martha Clarke. Nella miscelazione folta e ghiotta che i piccoli «Momm» presenteranno all'Olimpico si esplora un po' tutto l'arco creativo del gruppo con coreografie dai primi anni 80 ad oggi. Tra i «manifesiti» dell'arte astronica del gruppo figura il notissimo *Circle Walker* di Alan Bouding. Già visto nelle varie puntate che i Momm programmano di solito all'Olimpico *Circle Walker* manca mai di scuotere la vista dose di successo e di emozione, fra suggestioni leonardesche (l'uomo impigliato nella ruota sferica) e spensierata clownerie. Risale al 1985 anche *Medusa*, un altro esempio delle virtù polimorfiche del gruppo interpretato stavolta da Rebecca Sten. Di nuovissimo in ventà non c'è molto il brano più fresco è *White window* del 1990 a firma di

Pendleton e Cynthia Quinn. Ma una serata con i Momm val bene un rpasso del loro repertorio. Andando a vedere da vicino i movimenti impercettibili e «accettati» di questa compagnia composta da Kar Baumann Jim Cappelletti Solveig Olsen Rebecca Stenn e Cynthia Quinn.

**L'arc en ciel.** Lo spettacolo di Anna Ciucolo e Luciano Bellini nasce attraverso il incontro faticoso ed eccitante al tempo stesso di due esperienze diverse. Una come musicista e direttore d'orchestra l'altra come coreografa. Dal connubio non insolito per cento produzioni di danza contemporanea che anzi vedono spesso collaborare a stretto contatto musicisti e danzatori - si distende simbolicamente questo «arcobaleno» di suggestioni con diversi codici estetici. Nella prima parte «Kimm» viene raccontata una storia di forti passioni mentre nella seconda «Igarapessi» evoca altre dimensioni più sfumate in un clima simbolico. Al Teatro di Documenti da venerdì la domenica.

**Great American Indian Dance.** Molto parti colorate e da non perdere l'appuntamento proposto domenica sera dall'Alphus in occasione del cinquecentenario della «opera» dell'Europa e degli europei da parte degli indiani d'America. La compagnia americana di danzatori (provenienti dalle varie tribu Kowa Sioux Seminole Shoshoni) presenta infatti un consistente e prezioso affresco di danze tradizionali. Cervi cigni bufali e aquile popolano le saghe in movimento dei danzatori indiani. Ma anche la vita quotidiana e le leggende vengono narrate suggestivamente fra il fruscio degli scelli degli donne e lo splendore vanopinto dei costumi in dia.